



nonsolociripa.it

Genitori che usano pannolini lavabili.



non uso i pannolini lavabili, perché

Leggi cosa abbiamo trovato in rete...

"Mai e poi mai! Per l'ecologia e l'ambiente si può fare tanto altro e di meglio. I pannolini usa e getta sono una gran invenzione e non ci rinuncierei mai e poi mai per tantissimi motivi! (M.)"

"Mai sentiti, è raro sentire di pannolini lavabili al giorno d'oggi. Non è un lavoraccio? (S.)"

"Io non li userei mai perché sono poco igienici (t.)"

"Penso che la mia maggiore preoccupazione (oltre ovviamente al tempo da dedicare all'operazione di lavaggio, che ritengo di poter meglio e più proficuamente occupare) sia quella di infilare addosso al mio bambino qualcosa di non perfettamente igienico (a.)"

"La buone intenzioni vanno bene, forse possono essere messe in pratica per chi ha un bimbo che non vuole stare costantemente in braccio, che alla notte dorme e che ti permette di essere un po' più rilassata e avere anche il "pensiero" di dover fare la lavatrice per avere i pannolini (i.)"

"L'UNICO lato positivo a sentire l'ostetrica è che i bimbi ad un anno sentendosi umidi si "spannolinano" e quindi ad un anno imparano a farla sul vasetto.(L.)"

"Mai usati...già devo lavare tutte le sue cose visto che si sporca almeno tre volte al giorno...se devo mettermi a lavare anche i pannolini divento matta! (F.)"

"Mai usati, credo che non siano del tutto igienici (A.)"

"Non li ho mai usati, secondo me sn poco igienici (i.)"

"Quelli normali sono + igienici, più comodi e MENO PESANTI!!! una volta alla tv hanno detto ke questi pannolini lavabili equivalgono, per un adulto, a portare un peso pari a 3kg di mutande!! nn mi sembra molto comodo per il pupo!!! (V.)"

"Non ho proprio tempo per lavare i pannolini di cotone e ringrazio il progresso che ha inventato quelli usa e getta perchè davvero non saprei come fare. (p.)"

"Il sacrificio legato al loro impiego fa sentire la puerpera più compiutamente mamma. I pannolini usa e getta sono, infatti, molto comodi e il concetto di comodità è fortemente in contrasto con quello di maternità (la nostra cultura cattolica ci vuole nate per soffrire, in attesa di ricompensa nel mondo dei cieli) (utente anonimo)"

"Puoi anche provare, ognuno usa ciò che preferisce, ma non credere di essere più ecologica, perché per lavare i pannolini tra energia elettrica (prodotta con centrali a petrolio), detersivi, candeggina, acqua, ecc , l'inquinamento prodotto è esattamente lo stesso (utente anonimo)"

"Ma serve davvero tanta buona volontà e pazienza..non credo ce la farei...ho visto degli amici mezzo hippie tutti natura e bontà partire in quarta coi pannolini lavabili...son durati 2 mesi, poi son passati ai fantastici pannolini industriali (i.)"

"ti costano uno sproposito, ne devi comprare almeno 30 per taglia (per cui un centinaio), e li devi lavare - lavatrice, corrente, acqua, detersivo (s.)"

"Non è una scelta così tanto ecologica, piuttosto direi più dettata dalla moda del momento (C.)"

“Al pensiero di un sacco brulicante pieno di pannolini che resta per giorni sul balcone con 30 gradi di temperatura...vi ci vorrà la tuta anticontaminazione per andarli a recuperare dal sacchetto/tinozza (utente anonimo)”

“Dovrebbero essere più convenienti ma non credo che ti faccia piacere fare 30 lavatrici a settimana (R.)”

“Non ho mai usato i pannolini lavabili, ma da mamma con due bambine, posso dirti che le macchie di cacca, e ti assicuro che ne farà tanta, non sono facili da lavare via,dovrai usare molta candeggina.. (m.a)”

“Anche se mi hanno parlato dei pannolini lavabili non ho nemmeno preso in considerazione l' ipotesi, sono la nuova generazione dei vecchi ciripà che usavano quando ero io in fasce, praticamente sei sempre a lavare.... (v.)”

“L'amore x me stessa viene prima di quello x l'ambiente, non mi metto a lavare pannolini sporchi di ogni ben di Dio, e poi se sn in giro e la devo cambiare, il pannolino sporco di cacca me lo metto in borsa così qnd arrivo a casa lo lavo? (K.)”

E allora cosa dicono le mamme di NonSoloCiripà?

Le **esperienze negative coi pannolini lavabili** esistono eccome, come è normale che sia: con i figli non esistono soluzioni uniche che vanno bene per tutti, ciascun genitore deve piano piano ricercare l'equilibrio che va bene per sé e per il proprio figlio. Tuttavia, coi lavabili esistono anche **esperienze positive**, anzi talmente positive da aver spinto tante mamme a unirsi spontaneamente in un Gruppo come **NonSoloCiripà**. E queste mamme non sono “angeli del focolare”, che trovano la realizzazione di sé nel fare più e più volte al giorno il bucato, né tantomeno sono delle aristocratiche privilegiate, con tanto di servitù al seguito che lava i pannolini al loro posto. Sono mamme normali, con figli normali e una vita normale, che hanno trovato la gestione dei pannolini lavabili perfettamente compatibile con la loro quotidianità.

Tutte le **testimonianze** raccolte in rete riportano invece opinioni di persone che dichiaratamente i pannolini lavabili non li hanno mai provati. Queste opinioni rappresentano dunque dei pregiudizi, fondati non sull'esperienza vissuta, ma solo sul “sentito dire”, magari derivante da persone di età avanzata che hanno avuto esperienze di gestione pannolini in un contesto ben diverso da quello attuale.

Tuttavia, i punti che vengono sollevati a sfavore dei pannolini lavabili sono molti e interessanti, e si possono riassumere nei seguenti:

[Scarsa igiene](#)

[Utilizzo complicato](#)

[Eccessivo tempo richiesto](#)

[Scarsa garanzia di reale “ecologicità”](#)

[Eccessivo ingombro](#)

[Costo elevato](#)

Sei una mamma che non ha mai provato pannolini lavabili e concordi con alcuni di questi 6 punti a sfavore del loro utilizzo?

Le esperienze personali e le informazioni raccolte nel tempo dal Gruppo NonSoloCiripà sui pannolini lavabili, in risposta ai maggiori pregiudizi che circolano riguardo al loro uso, sono le seguenti:

1. Scarsa igiene dei pannolini lavabili – Come ogni altro prodotto riutilizzabile, i pannolini lavabili ovviamente non offrono le prestazioni di igiene o sterilità garantite dai prodotti usa e getta. Tuttavia, l'utilizzo corretto di pannolini lavabili non comporta particolari rischi igienici, la maggior parte delle mamme che li hanno usati non ha mai riscontrato episodi di infezioni... e c'è anche il caso di chi tra noi ha sperimentato infezioni urinarie con un primo figlio cresciuto a pannolini usa e getta, e non con il secondo figlio cresciuto a pannolini

lavabili. Per la nostra esperienza, possiamo dire che il timore della scarsa igiene è infondato. Per un bucato igienizzato senza inquinare, esistono in commercio sbiancanti/igienizzanti a basso impatto ambientale, quali il percarbonato di sodio in polvere o gli sbiancanti liquidi a base di perossido d'idrogeno.

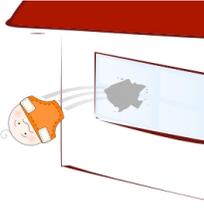
2. Utilizzo complicato dei pannolini lavabili – Tra i tanti modelli di pannolini lavabili disponibili oggi in commercio, esistono tipologie di utilizzo semplicissimo, a livello comparabile degli usa e getta. Anche la gestione dei pannolini sporchi non comporta particolari difficoltà: i pannolini sporchi si conservano in un bidone con coperchio, meglio se evitando l'ammollo, e possono essere lavati ogni 2-3 giorni con normali cicli di lavatrice. I residui di feci vanno rimossi (con uno sciacquo sotto l'acqua corrente, con una spazzolina, o con l'apposito "velo raccogli-feci") prima che diventino secchi. In caso di uscite di qualche ora con necessità di cambio pannolino, ci si può attrezzare di una piccola borsa impermeabile, nella quale riporre il pannolino sporco.

3. Eccessivo tempo richiesto per lavare i pannolini lavabili – I pannolini lavabili li si lavano in lavatrice e non a mano, come facevano le nonne! Non servono ammollii, prelavaggi, passaggi in acqua bollente. Li si può lavare da soli, ogni due o tre giorni, a seconda della consistenza del kit, oppure insieme al resto della biancheria, quando capita. Il tempo per lavare, stendere, ritirare i pannolini è stato stimato da alcune di noi variabile tra 30 - 60 minuti alla settimana. Chi non si può permettere tutto questo investimento di tempo, può anche considerare l'uso *part-time* dei pannolini lavabili, in combinazione con quelli usa e getta. Ci sono mamme che usano i lavabili solo di giorno, oppure solo di notte, oppure solo nei week-end. Anche un solo pannolino lavabile al giorno significa 365 pannolini in meno conferiti annualmente in discarica, e qualche ora al giorno in cui il sederino del bimbo potrà traspirare.

4. Scarsa garanzia di reale "ecologicità" dei pannolini lavabili – Le preoccupazioni riguardanti i consumi di acqua, detersivi ed elettricità per il lavaggio dei pannolini di stoffa sono ragionevoli, ma non considerano il fatto che acqua, energia e sbiancanti chimici sono utilizzati in abbondanza anche nei processi produttivi degli usa e getta. Quale dei due sistemi consuma di più? Gli studi condotti finora evidenziano come le condizioni siano variabili a seconda delle abitudini di lavaggio e delle prestazioni tecniche delle lavatrici impiegate. Nel caso dei pannolini lavabili, quindi, i singoli utenti possono contribuire a ridurre gli impatti ambientali adottando dei metodi di lavaggio sostenibili: poco detersivo e temperature medio-basse generano consumi inferiori a quelli del ciclo produttivo degli usa e getta, e garantiscono quindi l'effettiva "ecologicità" dei pannolini lavabili, che si aggiunge alla mancata immissione di tonnellate di rifiuti in discarica.

5. Eccessivo ingombro dei pannolini lavabili – I pannolini lavabili sono indubbiamente più ingombranti rispetto agli usa e getta attualmente in commercio. Questo da alcuni genitori viene vissuto come problema, soprattutto nel caso dei neonati che sembrano eccessivamente "infagottati". In realtà, il pannolino lavabile permette al neonato di tenere le gambine in posizione divaricata, che è la posizione più fisiologica per il corretto sviluppo dell'articolazione delle anche. Il peso dei pannolini lavabili dipende, come per gli usa e getta, dalla quantità di materiale che sono tenuti a trattenere. Per non causare disagio al bambino, è quindi consigliato in ogni caso un cambio di pannolino frequente.

6. Costo elevato dei pannolini lavabili – Il singolo pannolino lavabile ha un costo decisamente superiore rispetto al singolo pannolino usa e getta, e il costo di un intero kit (tra i 300 e gli 800 euro circa, a seconda della composizione del kit) talvolta dissuade i genitori dall'acquisto. In realtà, la percezione che coi pannolini usa e getta si risparmi è errata, in quanto la spesa complessiva da affrontare supera quella per il kit di pannolini lavabili già solo nel primo anno, e poi aumenta proporzionalmente fino al tempo in cui il pannolino viene abbandonato, arrivando intorno ai 1.500-2.000 euro. Anche considerando l'integrazione dei costi di energia elettrica (circa 15-25 euro all'anno) e acqua (circa 7-11 euro all'anno) necessari per i lavaggi, il pannolino lavabile rappresenta una efficace strategia di risparmio, che aumenta ulteriormente se i pannolini vengono riutilizzati da altri figli.



Pannolini lavabili...esperimento fallito

Quando arriva un bambino, ogni genitore parte con le migliori intenzioni, cercando di fare del proprio meglio per garantire al figlio il migliore accudimento possibile. Ma a volte ci si scontra con la realtà, e spesso non tutte le cose vanno come ci si aspettava: l'allattamento non si avvia come avrebbe dovuto, il ritmo di sonno e veglia del bimbo non si adegua a quello dei genitori neppure dopo parecchi mesi, il passaggio alle pappe solide non viene accettato, ... e così via.

Allo stesso modo, un genitore che parte con l'intenzione di utilizzare pannolini lavabili per tutta la ben nota serie di vantaggi che essi garantiscono, potrebbe trovarsi dopo qualche tempo ad affrontare varie difficoltà che lo portano a tornare sulle proprie scelte e passare agli usa e getta, magari portandosi dietro un sentimento di inadeguatezza, nonché di frustrazione per la spesa affrontata inutilmente.

Il Gruppo NonSoloCiripà non si permette di criticare o giudicare chi sceglie o ritorna ai pannolini usa e getta, né tanto meno demonizza i pannolini usa e getta in ogni situazione e contesto: indubbiamente i prodotti usa e getta rappresentano una grossa comodità, che in situazioni particolari e di necessità (una scadenza di lavoro per i genitori, un viaggio, un periodo umido e piovoso) permettono di risolvere difficoltà momentanee.

Tuttavia NonSoloCiripà insiste nel mettere in luce i danni ambientali, economici e sanitari che un utilizzo costante di prodotti usa e getta può provocare. Pertanto, NonSoloCiripà promuove presso i genitori un approccio di responsabilità e buon senso nei confronti dei pannolini usa e getta, suggerendone un utilizzo saltuario e/o legato a necessità particolari, così come si utilizzano saltuariamente stoviglie usa e getta per occasioni particolari, ma stoviglie lavabili e riutilizzabili nella gestione quotidiana.

Con questa premessa, NonSoloCiripà cercherà ora di analizzare alcuni punti critici relativi ai casi di "abbandono" dei pannolini lavabili:

Perché i pannolini lavabili funzionano così bene per alcune mamme e per altre no? Quali sono le difficoltà più comuni segnalate dai genitori che a un certo punto abbandonano i pannolini lavabili?

Quale supporto offre il Gruppo NonSoloCiripà in queste situazioni?

Perché i pannolini lavabili funzionano così bene per alcune mamme e per altre no?

La risposta a questo interrogativo è complessa. Innanzitutto bisogna considerare che il livello di soddisfazione è una variabile soggettiva, quindi la medesima situazione potrebbe risultare gratificante per una persona e inaccettabile per un'altra.

Il grado di aspettativa che ci si pone all'inizio è una componente importante: se ci si attende una gestione dei pannolini lavabili facilissima e senza controindicazioni, si potrebbe rimanere gravemente delusi di fronte a piccoli problemi (o addirittura non-problemi, come l'ingombro ritenuto talvolta eccessivo, ma in realtà benefico per il neonato). Se invece si mette già in conto di dover affrontare alcuni sacrifici, questi ultimi appariranno meno pesanti nel momento in cui verranno effettivamente affrontati.

Inoltre, come per altri aspetti dell'accudimento dei figli quale l'allattamento, un'esperienza fortunata coi pannolini lavabili potrebbe dipendere dal grado di accesso a informazioni complete e corrette, e dal livello di sostegno da parte delle persone che circondano il

genitore che li utilizza. In questo senso si inserisce la missione del Gruppo NonSoloCiripà: raccogliere e diffondere esperienze e informazioni corrette sui pannolini lavabili, e creare una rete di auto-sostegno tra i genitori che li utilizzano.

Quali sono le difficoltà più comuni segnalate dai genitori che a un certo punto abbandonano i pannolini lavabili?

Le testimonianze raccolte dal Gruppo NonSoloCiripà indicano due diversi tipi di difficoltà, dovute alla **gestione pratica** dei pannolini lavabili e al **contesto familiare e sociale** in cui si trova.

Le difficoltà pratiche che ci sono state segnalate da chi ha usato per un qualche periodo i pannolini lavabili sono:

1. erano troppo ingombranti
2. erano troppo scomodi, non riuscivo a piegarli/infilarli correttamente
3. con i lavabili le perdite di pipì erano troppo frequenti
4. dopo qualche mese di utilizzo erano diventati maleodoranti
5. il culetto del mio bambino diventava rosso se usavo i lavabili, con gli usa e getta è migliorato
6. col lavoro e la gestione quotidiana della casa non riuscivo ad avere il tempo per gestire i lavabili

A queste difficoltà si sono sommate, in alcuni casi, le difficoltà provocate dal contesto sociale poco informato o addirittura ostile ai pannolini lavabili.

Ad esempio, ci vengono segnalati casi in cui le informazioni approssimative e incomplete fornite dai rivenditori stessi sono state alla base delle difficoltà pratiche di alcuni genitori che poi hanno rinunciato ai pannolini lavabili. Similmente, un contesto familiare che anziché supportare la scelta dei pannolini lavabili l'ha osteggiata in diversi modi, ha avuto l'effetto di **amplificare le piccole difficoltà** incontrate, spingendo così all'abbandono dei lavabili.

Quali supporto offre il Gruppo NonSoloCiripà in queste situazioni?

Alcune mamme del gruppo NonSoloCiripà hanno esse stesse sperimentato le varie difficoltà pratiche sopra elencate, trovando poi, in modo indipendente o grazie a una rete di supporto efficace, alcune strade per risolverle. Vediamo quindi punto per punto le soluzioni individuate:

1. **“erano troppo ingombranti”** - l'ingombro eccessivo che molti pannolini lavabili provocano se paragonati agli usa e getta è in realtà un finto problema: per i neonati è benefico stare con le gambe divaricate (posizione che favorisce il corretto sviluppo dell'anca), e per i bimbi che imparano a camminare è benefico avere uno strato spesso che protegge il coccige dagli urti durante le inevitabili cadute. L'ingombro “eccessivo” è dunque un problema del genitore ma non del bambino!
2. **“erano troppo scomodi, non riuscivo a piegarli/infilarli correttamente”** - nell'ampia gamma di modelli disponibili di pannolini lavabili, sicuramente ne esistono alcuni di uso più intuitivo, ed altri che richiedono invece maggior manualità da parte dei genitori. Se si sono affrontate difficoltà di questo tipo, si dovrebbe cercare di incontrare mamme che hanno già usato pannolini lavabili (ad esempio, le volontarie di NonSoloCiripà reperibili alla sezione **contatti**) che possano mostrare le tecniche di fasciatura, oppure consultare istruzioni video (su you-tube sono disponibili molti filmati che illustrano le tecniche di fasciatura). Se le difficoltà persistono, si può considerare l'ipotesi di cambiare tipologia di pannolino lavabile: alcuni sono semplici come gli usa e getta.
3. **“con i lavabili le perdite di pipì erano troppo frequenti”** - le perdite di pipì possono derivare da molte cause: il pannolino è nuovo ed è stato lavato poche volte (in tal caso, lavarlo con poco detersivo per alcune volte prima di riutilizzarlo,

l'assorbenza si massimizza dopo alcuni lavaggi); il pannolino non viene cambiato abbastanza spesso (per motivi igienici, di giorno andrebbe cambiato almeno ogni 3 ore circa, e questo vale anche per gli usa & getta); lo strato assorbente è insufficiente (in tal caso, aumentare la parte assorbente con inserti assorbenti aggiuntivi); nei pannolini in materiale sintetico, si è verificata “ceratura” del tessuto, a causa di eccesso di sapone o di creme (in tal caso, lavare e risciacquare con cura il pannolino più volte per rimuovere i residui impermeabilizzanti); lo strato assorbente è troppo spesso, tiene il pannolino “sollevato” (in tal caso, ridurre il volume degli inserti assorbenti); il prefold non è piegato correttamente e non offre sufficiente assorbenza nelle zone più critiche (in tal caso, rivedere la strategia di fasciatura); la mutandina impermeabile non copre il pannolino completamente (in tal caso, cercare un modello di mutandina che copra bene dal cavallo al girovita); nei pannolini a taglia unica, l'assetto realizzato per la regolazione della taglia non è idoneo (in tal caso, provare a cambiare assetto); infine, se tutti i punti precedenti sono da escludere, significa che il tipo di pannolino per la sua conformazione potrebbe non essere giusto per il bimbo (in tal caso, l'unica alternativa è cambiare tipologia di pannolino).

4. **“dopo qualche mese di utilizzo erano diventati maleodoranti”** - in alcuni periodi (estate, dentizione) i pannolini lavabili possono assumere un odore più acre e intenso del solito. Se l'odore è nel bidone dei pannolini sporchi, è possibile intervenire con sostanze anti-odore, quali bicarbonato, aceto, oppure qualche goccia di olio essenziale (consigliati il tea-tree o la lavanda che hanno anche un blando potere antimicrobico). Se l'odore riguarda i pannolini lavati, significa che è presente una carica batterica, eliminabile con lavaggi a 60 oppure con additivi igienizzanti (sconsigliata candeggina, consigliati igienizzanti all'ossigeno attivo). Se l'odore riguarda i pannolini indossati dal bambino e appena bagnati di pipì... accettare come positiva l'idea che l'ammoniaca (prodotto di degradazione dell'urea, tossica e maleodorante) fuoriesca dal pannolino per traspirazione, anziché rimanere intrappolata nella zona pannolino da uno strato non traspirante.
5. **“il culetto del mio bambino diventava rosso se usavo i lavabili, con gli usa e getta è migliorato”** - i pannolini lavabili, specie quelli in cotone, possono provocare arrossamenti, dovuti a due cause: frizione della pelle contro un tessuto troppo rigido o reazione al prolungato contatto con le urine. In questi casi, l'utilizzo di veli pre-pannolino, magari in micro-pile che è morbido, drenante e riutilizzabile, e un'aumentata frequenza dei cambi di pannolino possono sensibilmente migliorare la situazione. Nel caso di pannolini in tessuto sintetico il problema potrebbe essere un'intolleranza al materiale, in tal caso procurarsi veli pre-pannolino di materiale naturale come la seta buretta. L'irritazione può anche essere dovuta al detersivo utilizzato per il lavaggio dei pannolini (ad es. contenente sbiancanti ottici): in tal caso, diminuire la dose, cambiare marchio, aumentare il risciacquo. In presenza di candidosi, il pannolino lavabile è consigliabile rispetto all'usa e getta (che è occlusivo); occorre però prestare attenzione all'igienizzazione del bucato, con temperature di lavaggio adeguate e additivi igienizzanti.
6. **“col lavoro e la gestione quotidiana della casa non riesco ad avere il tempo per gestire i lavabili”**- il pannolino lavabile non implica necessariamente un utilizzo “tutto o nulla”, è possibile usare pannolini lavabili anche solo part-time, a seconda delle esigenze e della propria disponibilità. Molti genitori scelgono questa strategia, che rappresenta comunque un vantaggio per l'ambiente, per la salute del proprio figlio e un risparmio per la famiglia e la collettività.

Se stai avendo problemi con i pannolini lavabili, rivolgiti a persone che li usano o li hanno usati, o [contatta](#) la referente di NonSoloCiripà più vicina a te per uno scambio di esperienze.

Intervista

Il progetto Bimbi leggeri di Colorno ha comportato l'inserimento al nido comunale dei pannolini lavabili.

1) Il bilancio dell'inserimento al nido è stato positivo?

Al momento attuale, dopo circa un anno di sperimentazione, possiamo dire che l'inserimento è stato positivo; non sono emerse difficoltà o dubbi da parte delle famiglie. Abbiamo sempre ragionato in un'ottica di estrema flessibilità e non ci siamo irrigiditi sulla realizzazione del progetto. In accordo con gli educatori sono stati realizzati una serie di aggiustamenti e di correzioni all'iniziale assetto del progetto (abbiamo modificato i tempi e i modi del ritiro da parte della lavanderia) che ci hanno consentito di perfezionarlo e renderlo maggiormente funzionale all'organizzazione del servizio. Sicuramente aver condiviso con le famiglie e gli educatori la scelta iniziale e continuare a rilevare in itinere tutte quelle che possono essere le criticità legate al progetto, consente a ciascuno di sentirsi parte attiva nella sua realizzazione e questo incide, a sua volta, sulla motivazione delle persone.

quanti bambini più o meno hanno indossato i pannolini lavabili al nido dall'inizio della sperimentazione ad oggi?

Il Nido ospita attualmente 36 bambini, diciamo che nei due anni scolastici sono circa 50 i bambini che hanno utilizzato i pannolini lavabili, considerando che ci sono dei bambini che entrano al nido che non usano più il pannolino.

2) i genitori hanno recepito con favore l'iniziativa dell'introduzione al nido di questa pratica?

Attualmente sembra di sì. Non ci sono mai state lamentele o dissensi rispetto all'utilizzo del pannolino lavabile. Durante il primo colloquio con le famiglie dei bambini che devono iniziare il nido, l'educatrice di riferimento presenta l'iniziativa, che molti di loro già conoscono, spiegando le motivazioni che hanno portato il gruppo di lavoro a sostenere questa scelta. La spiegazione di una scelta che non è solo politica ma anche pedagogica pone le famiglie in un'ottica di condivisione dell'iniziativa. Il progetto, infatti, si inserisce in un'idea di Nido che pone in primo piano il benessere del bambino e il rispetto dei suoi ritmi. In ogni caso siamo sempre pronti ad accogliere le obiezioni e le perplessità. Stiamo, inoltre, predisponendo un questionario di gradimento per le famiglie.

3) l'esperienza dell'uso dei pannolini lavabili promossa al nido ha spinto le famiglie ad usarli poi anche a casa, beneficiando del buono sconto successivamente proposto?

Alcune famiglie utilizzano i pannolini lavabili anche a casa, avendo aderito all'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale; ad oggi non abbiamo notizie di famiglie che abbiano iniziato ad usare i pannolini lavabili dopo averli sperimentati al Nido. Il nido accoglie bambini fra i 12 e i 36 mesi, le famiglie hanno, quindi, già affrontato questa scelta prima dell'ingresso al nido dei bambini.

4) come avviene la gestione quotidiana al nido? i pannolini usati al nido dove sono conservati, in attesa del lavaggio? come e da chi sono prelevati? da chi sono lavati?

I bambini arrivano da casa con il loro pannolino. I pannolini lavabili utilizzati all'interno del servizio rimangono all'interno dello stesso, non c'è scambio con i pannolini eventualmente usati dalle famiglie. I pannolini usati sono conservati in appositi contenitori all'interno dello spazio del bagno, più volte al giorno vengono riposti in contenitori esterni al nido dove gli addetti della lavanderia si occupano di ritirarli. Sono prelevati all'interno dal personale ausiliario di supporto alla sezione e, all'esterno, dall'addetto della lavanderia incaricata del lavaggio. Vengono prelevati tre giorni a settimana, martedì, giovedì nel pomeriggio e

venerdì nella tarda mattinata. Il venerdì i bambini indossano i pannolini eco usa e getta già nella tarda mattinata, questo per consentire alla lavanderia di effettuare il ritiro e il lavaggio in tempi rapidi. Ogni giorno i bambini vengono riconsegnati alle famiglie con i pannolini usa e getta a basso impatto ambientale; questa scelta è stata fatta sia per rispettare le scelte delle famiglie che decidono di non utilizzare i pannolini lavabili anche a casa, sia per mantenere all'interno del servizio i pannolini del nido rispettando il ciclo interno e potendo in questo modo garantire le corrette procedure di lavaggio e sterilizzazione. I pannolini vengono lavati da una lavanderia industriale che è stata scelta dalla cooperativa sociale che si è aggiudicata l'appalto per la gestione del nido.

5) i pannolini sono personali di un bambino (identificati attraverso etichetta) o no? che tipo di igienizzazione viene proposta ai genitori come lavaggio?

All'inizio del progetto avevamo pensato di introdurre un kit personalizzato per ciascun bambino; in occasione della riunione che abbiamo realizzato con le famiglie per presentare il progetto, i genitori stessi, ci hanno detto che se l'igienizzazione era garantita non si rendeva necessario l'utilizzo del kit. Abbiamo, in seguito, rivalutato tale possibilità, ma non ci è sembrata essere necessaria, data la garanzia di igienizzazione della lavanderia. Inoltre, tale scelta sarebbe stata poco funzionale da un punto di vista organizzativo, utilizzando pannolini con cambio di taglia si rendeva, infatti, necessario un cambio di kit in corso d'anno; peraltro nel ciclo di vita di un pannolino lavabile lo stesso kit verrebbe utilizzato da più bambini per cui non cambierebbe, di fatto, nulla. La stessa cosa accade anche con la biancheria per i bambini che è in tessuto e che viene lavata e igienizzata all'interno della lavanderia del nido. I pannolini vengono lavati da una lavanderia industriale esterna al Nido.

6) la scelta del tipo di pannolino (come tipologia -A12, pocket, A10-, non come marca) è stata imposta dall'Amministrazione in sede di bando di gara, oppure è stata data libertà alla società vincitrice?

In occasione della gara non è stata imposta una particolare tipologia di pannolino, si richiedeva soltanto l'impegno da parte della ditta aggiudicataria ad utilizzare pannolini a basso impatto ambientale e/o lavabili. Sono stati realizzati una serie di incontri con i responsabili della cooperativa per definire i diversi aspetti del progetto, lasciando alla cooperativa stessa la scelta dell'azienda e della tipologia.

7) che tipologia di pannolino lavabile è stata usata?

Viene usato il pannolino A12, con due misure, la taglia media e la grande poiché i bambini entrano al nido al compimento dei 12 mesi. Abbiamo anche a disposizione gli inserti per aumentare l'assorbenza che vengono inseriti qualora si ritenga necessario.

il feedback è stato positivo da parte di educatrici e di genitori dal punto di vista della semplicità e dei tempi del cambio-pannolino rispetto ad un analogo usa e getta?

Da parte delle educatrici non ci sono state difficoltà particolari rispetto alla semplicità; è stato ovviamente necessario un primo periodo di assestamento per capire anche la frequenza dei cambi ma non ha rivoluzionato in modo drastico il funzionamento del servizio. I pannolini vengono "assemblati" dal personale ausiliario e riposti nel fasciatoio già pronti per l'utilizzo, l'educatrice deve inserire solo la velina interna. Non sono stati riscontrati particolari problemi anche perché questo progetto si è inserito in una linea pedagogica del servizio in cui i tempi dedicati ai momenti di cura sono volutamente e volontariamente lenti e rispettosi dei tempi dei bambini. Come gruppo di lavoro riteniamo che i momenti di cura, fra cui il momento del cambio, siano dei momenti a forte valenza educativa e relazionale, per cui il tempo dedicato al cambio non è mai un tempo veloce ma un tempo lento durante il quale si realizzano scambi relazionali ed emotivi molto intensi fra bambino ed educatore. L'inserimento del pannolino lavabile è in continuità con questa scelta pedagogica del servizio, che prevede anche l'utilizzo di biancheria in tessuto e l'uso delle tovaglie di stoffa durante il pasto.

8) la scelta della tipologia in definitiva è risultata positiva? da quali punti di vista (economicità, praticità...)?

Siamo abbastanza soddisfatti della tipologia di pannolino, ma non escludiamo per il futuro di poter fare anche altre esperienze.

Come Lavarli

Il **lavaggio ottimale** dei pannolini di stoffa dovrebbe garantire:

- 1) pannolini puliti e igienizzati
- 2) tessuti che mantengono integrità, morbidezza e assorbenza
- 3) tessuti privi di residui irritanti per la pelle
- 4) limitato rilascio di detergenti inquinanti nelle acque
- 5) risparmio di energia e di acqua

Purtroppo, alcuni di questi requisiti richiedono procedimenti che sono in contraddizione tra loro, ad esempio il lavaggio a freddo garantisce maggiore risparmio energetico e il mantenimento dell'integrità dei tessuti, ma un livello di igienizzazione del bucato sicuramente inferiore a quello che si ottiene col lavaggio ad alte temperature. Non esiste quindi una "formula di lavaggio ideale" che soddisfi appieno ciascuno dei requisiti ideali, ma esistono tante opzioni di lavaggio, che vi vogliamo presentare coi loro pro e contro, in modo che ciascuno possa scegliere quella (o quelle) adeguate per sé, confrontandole sempre con le indicazioni di lavaggio riportate nelle etichette dei propri pannolini.

PRE-AMMOLLO - Talvolta viene indicato come tappa obbligata nella gestione dei pannolini lavabili. In realtà non è necessario: i pannolini sporchi possono essere conservati "a secco" per 2-3 giorni in un bidone (possibilmente dotato di coperchio per evitare lo sprigionarsi di odori) e poi passati direttamente in lavatrice. Lasciare i pannolini immersi in acqua per alcuni giorni favorirebbe (oltre al mal di schiena per la gestione del secchio!) i processi degradativi e quindi la generazione di gas maleodoranti.

LAVAGGIO IN LAVATRICE: TEMPERATURA - Quanto più la temperatura è alta, tanto più garantisce efficacia di lavaggio e igiene. La biancheria lavata a 30°C presenta un numero di batteri 10 volte inferiore rispetto a prima del lavaggio, quella lavata a 40°C, invece, un numero di batteri 500 volte inferiore. Lavaggi a 60°C garantiscono il quasi totale abbattimento della carica batterica presente inizialmente, e sono sicuramente da consigliare in caso di infezioni. Ma... aumentando la temperatura aumentano drasticamente i consumi, perché il 70-80% dell'elettricità utilizzata da una lavatrice serve a scaldare l'acqua (vedi tabella). Quindi lavaggi a temperature alte fanno aumentare le emissioni di CO₂, i costi per la famiglia e il danneggiamento dei tessuti.

kWh per ciclo/ Classe energetica	A	B	C	D	E	F
ciclo a 90 C	1.2	1.5	1.6	1.7	1.9	2
ciclo a 60 C	1	1.2	1.2	1.3	1.5	1.6
ciclo a 40 C	0.6	0.7	0.7	0.8	0.9	0.9

(Fonte: www.bbc.co.uk) Un buon compromesso per il lavaggio dei pannolini potrebbe quindi essere quello di alternare cicli a basse temperature con saltuari cicli ad alte temperature, se compatibili con l'etichetta del lavaggio del pannolino. Solitamente, pannolini in materiale naturale tollerano bene qualsiasi temperatura, mentre pannolini in materiale sintetico e mutandine in PUL e lana tendono più facilmente a deteriorarsi con temperature elevate

(sebbene alcune mamme testimonino che i loro pannolini sintetici non siano danneggiati da lavaggi abituali a 50-60°). Le mutandine di lana invece vanno lavate solo a mano in acqua fredda con poco sapone delicato, e ogni tanto impermeabilizzate con un bagno in lanolina.

DETERSIVO LIQUIDO O IN POLVERE? - Il detersivo in polvere garantisce maggiore efficacia di lavaggio, però per attivarsi richiede temperature più elevate. Il detersivo liquido è meno efficace, ma funziona meglio alle basse temperature. Per il suo maggiore contenuto in sostanze grasse, potrebbe produrre "ceratura" dei pannolini in tessuto sintetico.

QUANTO DETERSIVO? - La quantità dipende dal carico della lavatrice, dal grado di sporcizia degli indumenti, e dalla durezza dell'acqua. Per lavare pannolini di stoffa è comunque consigliabile usarne una dose inferiore rispetto a quella indicata dalla casa produttrice, in modo da non lasciare residui nei tessuti che poi vanno a contatto con la pelle, e dover quindi sprecare acqua per cicli di risciacquo aggiuntivi. Ciascuno deve individuare, con l'esperienza, la dose ideale per sé, trovando la quantità minima indispensabile per ottenere il suo "bucato perfetto". Nel caso di lavaggi ad alta temperatura il detersivo non è necessario, in quanto l'igienizzazione avviene con l'azione del calore; questa procedura permette inoltre di eliminare dai tessuti eventuali residui di detersivo originati dai lavaggi precedenti.

IL MIO DETERSIVO E' ECO? - Il detersivo ottimale dovrebbe contenere principi attivi che garantiscano buone proprietà lavanti e igienizzanti, ma pochi additivi inquinanti e potenzialmente irritanti per la pelle (ad esempio, profumi e sbiancanti ottici). Per scoprire cosa contiene il detersivo che utilizziamo abitualmente, è utile confrontare l'elenco dei suoi ingredienti (INCI), disponibile per legge sul sito web della casa produttrice, con il [Biodizionario](#), un elenco in ordine alfabetico dei composti chimici utilizzati per la cosmesi e la detergenza, con indicazione della loro funzione e della loro compatibilità dermatologica ed ambientale.

IL DETERSIVO? ME LO FACCIO IO! - Per chi desidera cimentarsi con l'autoproduzione (ed avere la sicurezza di utilizzare un detersivo efficace ed ecologico), ecco la ricetta della ciripina Lucia, in base alla sua acqua (dura) e alla capacità di carico della sua lavatrice (5 kg).

La ricetta riportata è quella per il bucato generico, per i pannolini Lucia consiglia quella "scontata" (riportata tra parentesi):

- 40 grammi di sapone all'olio di oliva o marsiglia **grattugiato** (scontato gr 27)
- 2 cucchiaini di detersivo per piatti ecologico (scontato 1.3)
- 2 cucchiaini rasi di soda solvay (20 grammi) smacchiante (scontato gr 13)
- 1 cucchiaio e mezzo di per carbonato (15 grammi) (scontato gr 10)
- 2 cucchiaini di acido citrico sciolto in mezzo bicchiere di acqua e aggiungere bicarbonato di sodio finché non reagisce più (Sodio Citrato tetraidrato) da 20 a 50 grammi abbassa la durezza dell'acqua - vedi ricetta sodio citrato riportata sotto (scontato gr 30)
- riempire la vaschetta di una soluzione di acqua distillata e acido citrico (800 di acqua e 200 di acido citrico)

Note:

- mettere tutto nella pallina
- non occorre sciogliere il sapone prima

Ricetta del Sodio citrato: 1500 ml acqua distillata da riscaldare 360 gr acido citrico (e si fa sciogliere) 500 gr bicarbonato alimentare E500 da aggiungere nel giro di un'ora circa

CANDEGGIANTI - Da evitare assolutamente. La candeggina è tossica e deteriora i tessuti. Per un'igienizzazione profonda del bucato, esistono alternative efficaci.

PEROSSIDI - Sono contenuti negli additivi sbiancanti "all'ossigeno attivo". I perossidi sono infatti molecole che contengono un "eccesso" di ossigeno, il quale tende ad essere rilasciato e ad attaccare le molecole organiche presenti nel bucato, ossidandole allo stato inorganico. Da qui deriva la sua efficace azione sbiancante e igienizzante. I perossidi che si utilizzano per igienizzare il bucato sono: perborato, percarbonato o perossido d'idrogeno. Il **perborato** (sale del Boro - formato in polvere) è tossico e altamente inquinante, quindi da evitare. Il **percarbonato** (sale del Carbonio - formato in polvere) è invece non tossico e consigliabile. Si attiva alle alte temperature. Si trova in molti detersivi e additivi commerciali, spesso però abbinato ad altri composti irritanti ed inquinanti (profumi, sbiancanti ottici): è quindi consigliabile utilizzare quello puro. Il **perossido d'idrogeno** (acqua ossigenata - formato liquido) efficace per i lavaggi è quello a 40 volumi. Ha il vantaggio di attivarsi anche a freddo. Si trova negli additivi sbiancanti liquidi, che spesso hanno il nome commerciale di "candeggina delicata" o "candeggina gentile" (nonostante il nome, non contengono cloro). Anche in questo caso, attenzione all'eventuale abbinamento con profumi o altri composti non desiderabili.

BICARBONATO - Alcuni rivenditori di pannolini ne consigliano l'uso per potenziare l'efficacia del detersivo, o anche l'uso in sostituzione del detersivo. Quest'ultima **strategia** di lavaggio offre i vantaggi di rispettare i tessuti, la cute dei bimbi, e di essere ecologica ed economica, controbalanciati però da un'efficacia di lavaggio modesta. Il bicarbonato infatti ha proprietà antiodoranti, proprietà sbiancanti e igienizzanti blande (rilascia meno ossigeno rispetto ai perossidi), ma proprietà lavanti nulle (non contiene tensioattivi né enzimi).

SAPONE DI MARSIGLIA - Efficacissimo per smacchiare; poiché contiene glicerina, se viene utilizzato sui pannolini in tessuto tecnico potrebbe però "cerarli", danneggiandone la proprietà di assorbimento. Per evitare problemi, occorre quindi effettuare un risciacquo efficace.

NOCI DI SAPONE - Sono commercializzate come alternativa ecologica al detersivo: il loro contenuto in "saponine" agirebbe infatti come tensioattivo naturale. La loro efficacia è oggetto di controversie e non è stata dimostrata; il loro potere igienizzante è nullo.

AMMORBIDENTE - Proibitissimo per lavare i pannolini (e il bucato del neonato in generale)! Infatti contiene sostanze irritanti, inquinanti e rende i tessuti impermeabili (quindi compromette l'assorbimento dei pannolini). I tessuti di cui sono costituiti molti pannolini generalmente rimangono morbidi nel tempo e non necessitano comunque di ammorbidente. Chi usa pannolini in cotone e vive in una zona dove l'acqua è dura, potrebbe però riscontrare un irrigidimento dei tessuti, soprattutto in estate quando i tessuti rimangono molto secchi. In tal caso, conviene aggiungere nella vaschetta dell'ammorbidente una tazzina da caffè di **aceto bianco** oppure una soluzione di **acido citrico al 10-15%**. In estate alcuni trovano utile diminuire il numero di giri della centrifuga, per rallentare l'asciugatura e mantenere nel tessuto quel minimo di umidità sufficiente a preservare la morbidezza.

OLII ESSENZIALI - Alcuni rivenditori di pannolini consigliano di utilizzare come additivo di lavaggio qualche goccia degli olii essenziali di *tea tree* (*Melaleuca alternifolia*) o di lavanda, per le loro proprietà antimicrobiche e la loro funzione di profumanti naturali. Occorre però tenere presente che un efficace effetto antimicrobico si avrebbe con quantità molto elevate di olii essenziali, e d'altra parte che con bambini neonati non è mai bene eccedere con gli olii essenziali.

PROFUMATO NON E' PULITO - Il profumo del bucato, che molti consumatori apprezzano, è invece da evitare quando si tratta di lavaggio di pannolini (e di indumenti da bambini, in generale): i profumi si ottengono infatti da sostanze che rimangono attaccate ai tessuti e che sono potenzialmente irritanti o allergeniche (oltre che inquinanti). Per la salute e per l'ambiente meglio quindi un bel bucato profumato... di nulla.

ECO-TRUCCHI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DELLA LAVATRICE - Pesare il bucato e bilanciarne la quantità in base alla capacità il carico della lavatrice, in modo da evitare sprechi (con carico troppo scarso) o lavaggi inefficaci (con carico eccedente). Per aumentare l'efficacia dell'azione meccanica della lavatrice è utile inserire la "pallina dosatrice" (o altre palline, o vaschette di plastica come quelle che sorreggono l'uovo di Pasqua!). Per migliorare il lavaggio è utile selezionare cicli che prevedano tempi lunghi di ammollo: se la lavatrice non li prevede, li si può generare seguendo questa procedura: avviare la lavatrice; dopo il primo carico d'acqua mettere la lavatrice in OFF (con l'interruttore di corrente); dopo qualche ora o dopo la notte, rimettere in stato ON e fare proseguire il ciclo normalmente.

BUCATO IGIENIZZATO – LA PROVA DEL NOVE - Come controllare che il bucato sia stato igienizzato in modo soddisfacente? **Usiamo il naso!**

Se la carica batterica contenuta nel bucato non è stata significativamente abbattuta durante il lavaggio, e se il bucato viene lasciato per 5-6 ore nella lavatrice dopo la conclusione del ciclo di lavaggio, i batteri rimasti tenderanno a replicarsi rapidamente nell'ambiente umido del cestello chiuso. Una volta aperto il cestello, il bucato avrà odore di "chiuso". (Attenzione: questo non significa necessariamente che la famiglia sia in pericolo mortale di infezione batterica, come certe campagne pubblicitarie tendono a farci credere!).

Se la dose del detersivo è eccessiva, se il detersivo utilizzato contiene troppi profumi, oppure se il risciacquo non è stato sufficiente, il bucato assumerà il caratteristico odore. In tal caso, conviene rifare un ciclo di risciacquo e, per le prossime volte, ridurre la quantità di detersivo oppure cambiare marchio